

## LE QUALITA' DELL'ANGLO ARABO PIU' CHE MAI BASILARI PER UN CAVALLO SPORTIVO MODERNO

Organizzata dall'AECCAA (Asociacion Espagnola Criadores Caballos Anglo Arabe) si è tenuta a Siviglia l'annuale Asamblea Generale della CIAA (Confederazione Internazionale Anglo Arabe), cui hanno preso parte rappresentanti di dieci nazioni su diciassette aderenti

Testo e foto di Diego Satta

I lavori dell'Assemblea Generale della CIAA al Real Circulo de labradores y propietarios di Siviglia



In precedenza si sono riunite le diverse Commissioni Stud Book, Corse, Sport e Promozione che hanno discusso vari argomenti e avanzato proposte per una sempre maggiore valorizzazione della razza del cavallo anglo arabo. Le mozioni di ciascuna Commissione sono state poi sottoposte all'approvazione dell'Assemblea. Essa si è tenuta nella prestigiosa sede del Real Circulo de labradores y propietarios che fu istituito nel 1859 allo scopo di migliorare le tecniche produttive nell'agricoltura e per la creazione di una Cassa di credito cooperativo fra i soci. Fra le proposte delle Commissioni è stata particolarmente discussa e approfondita quella elaborata da Xavier Guibert concernente un coordinamento dei vari Stud Book nazionali aderenti, allo scopo di dare maggiore visibilità alla razza Anglo Araba, soprattutto nelle

competizioni internazionali. C'è un indubbio calo delle nascite dovuto al sempre più diffuso impiego delle migliori fattrici anglo arabe per produrre in altri libri genealogici. Diventa perciò sempre più difficile competere con gli altri Stud Book e ottenere dei piazzamenti nelle classifiche mondiali. Si ritiene dunque che centralizzando lo Stud Book anglo arabo, si potrebbero allestire delle équipes di cavalli anglo arabi internazionali che potrebbero meglio aspirare a conseguire dei piazzamenti a livello di campionati mondiali. La proposta è stata approvata nella prospettiva che l'unificazione verrebbe curata dalla CIAA previo accordo di tutti i responsabili dei vari libri genealogici. Per quanto riguarda le corse Francois Maillot ha sintetizzato e riproposto l'idea di creare un circuito di prove internazionali per tre anni e per quattro anni ed oltre da tenersi almeno nei paesi maggiormente avanzati in questo

settore come la Francia, l'Italia e la Polonia. Peccato che in Spagna siano ormai del tutto scomparse le corse per gli anglo arabi, tanto che si dispera di poter riuscire a reintrodurle. Jacques Hamel ha riferito sul Dossier Interreg il cui progetto è in via di definizione e riunisce Francia, Italia (Sardegna), Spagna e Polonia per una richiesta di finanziamento all'Unione Europea per un intervento triennale di valorizzazione, promozione e miglioramento genetico del cavallo anglo arabo.

Circa la promozione, il Presidente Jean Marie Bernachot ha comunicato la prossima stampa di un opuscolo in quattro lingue (inglese, francese, spagnolo e italiano) interamente dedicato ad illustrare le attitudini dell'anglo arabo nelle varie discipline e a fornire utili in-



Antonio Campos Pena, presidente dell'AECCAA, a sinistra con il Presidente della CIAA Jean Marie Bernachot

dicazioni sulle zone di allevamento e le possibilità di commercializzazione. Inoltre continuerà ad essere assicurata la presenza dello Stand CIAA a tutte le principali Fiere internazionali e alle manifestazioni sportive (Pompadour, Fontainebleau, Lion d'Angers ecc.). Il sito internet verrà rivisto e aggiornato per poter essere in grado di dare quelle notizie e informazioni sulla razza, manifestazioni, risultati e quant'altro possa interessare ai cavalieri ed operatori. Si è anche discusso della possibi-

lità di far pubblicare un inserto nella rivista spagnola, sfruttando la sua buona qualità editoriale e ampliando la sua diffusione, già abbastanza notevole. Il rapporto finanziario è stato approvato nelle risultanze positive esposte dal Tesoriere il quale ha rimarcato come le risorse siano purtroppo abbastanza insufficienti e perciò limitanti nel programmare gli interventi più qualificanti.

Per quanto riguarda la presenza dell'Italia, si deve ancora una volta rimarcare l'assenza di rap-

presentanti dell'Unire il che vanifica le possibilità di recepimento delle idee e delle proposte scaturite in Assemblea.

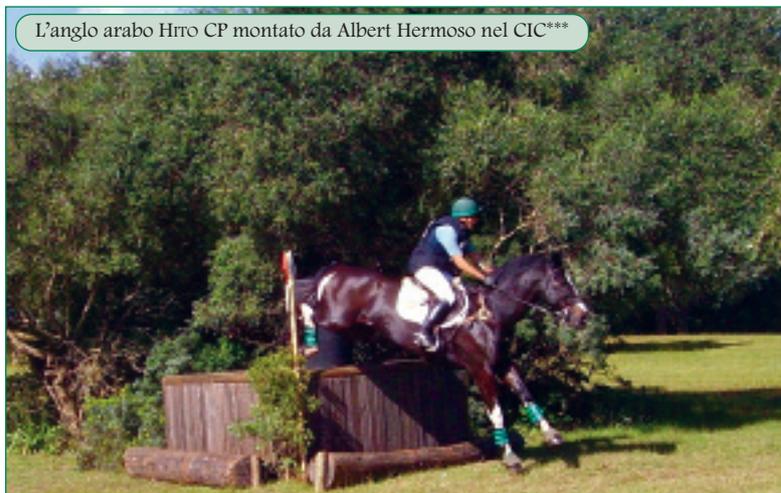
La Sardegna, seppure ottimamente rappresentata, non può da sola portare avanti i deliberati, ma dovrà ancora una volta sensibilizzare l'Ente tecnico a prestare attenzione ai temi discussi. Con la speranza che venga delegato al più presto un autorevole rappresentante che approfondisca e faccia sostenere le varie idee e iniziative prospettate.

## VALORIZZARE L'ANGLO ARABO: L'ESEMPIO DELLA SPAGNA

L'occasione dell'Assemblea Generale della CIAA è stata propizia per assistere al campionato di Spagna di Concorso Completo di Equitazione svoltosi negli impianti di Montenmedio a Vejer de la Frontera, meglio noti per i famosi Circuito del Sol e Circuito de la Luna. I percorsi, disegnati dal francese Pierre Michelet che pure cura quelli di Pompadour, Lion d'Angers e Pau, sono tutti di ottima fattura su un terreno che, non a caso, è ritenuto il miglior campo di cross esistente in Spagna. Oltre alle prove riservate ai giovani completisti, una categoria principianti ed un internazionale ad una stella, era in programma un CIC\*\*\* valido allo stesso tempo per l'assegnazione del titolo di campione di Spagna. Presente l'amazzone italiana Maria Speranza Gardini supportata da Marco Cappai, reduce dalla bella prova a Lexington con l'angolo arabo sardo DOURANGO. Nella classifica dell'internazionale ha primeggiato l'angolo arabo (de cruzamiento) HITO CP (da NINO e CHICLANERA) montato da Albert Hermoso, ma non ha avuto la soddisfazione di conquistare anche il titolo di Campione di Spagna in quanto il suo cavaliere aveva espresso la sua opzione per un altro cavallo, OBELIX che è finito soltanto al terzo posto. Campione di Spagna si è comunque laureato l'angolo arabo INGRATO montato da Carlos Diaz. Antonio Campos Pena, presidente dell'AECCAA, è l'allevatore di HITO CP del quale ha lodato anche la precedente vittoria nel Campionato di Spagna di completo, riservato a cavalli anglo arabi. Ha dichiarato che l'Associazione da lui presieduta ha deciso di puntare principalmente sul completo e sull'endurance (raid) tralasciando la specialità del concorso ippico e la corsa. Questa scelta sta iniziando a dare i suoi frutti tanto che diversi anglo arabi spagnoli, al termine del citato campionato di razza, sono stati selezionati dalla Federacion Hipica Espagnola per i campionati del mondo di Lion d'Angers: PALMA DO TAMBRE (NINO e REVERIE) settima classificata, IBERON CP (OBERON DU MOULIN e AVUTARDA) quarto classificato e FULL DE CAVAINAC (FLAM VERGOIGNAN e YERMA) terzo classificato. Quest'ultimo ha poi dovuto rinunciare a partecipare a seguito di una caduta del suo cavaliere Santiago Centenera.

Fra i giovani anglo arabi avviati al completo si segnalano altri interessanti soggetti fra cui EMIRATO (QUERCUS DU MAURY e ZIMA), GALIA (ROSY FAST e MANGARIA), DAHIR (QUATAR DE PLAPE e SONATE), KIRIL DEL TALAVE (SARASTRO e FIRMA) ed altri. Singolari e da apprezzare i risultati che vanno conseguendo alcuni figli di EBENE DE MONTAGNE di cui Antonio Campos ha conservato alcune dosi di seme. Essi rispondono ai nomi di IBANITO CP (EBENE DE MONTAGNE e ZAMBRA), JUNCO CP (EBENE DE MONTAGNE e DUNABELL), LE PHILIPPE CP (EBENE DE MONTAGNE e ZAMBRA), LINCE CP (EBENE DE MONTAGNE e CASTANUELA), IBANO (EBENE DE MONTAGNE e DUNABELL). Un monito agli allevatori sardi perché non trascurino EBENE DE MONTAGNE, funzionante a Ozieri. (DS)

L'angolo arabo Hito CP montato da Albert Hermoso nel CIC\*\*\*



# Xavier Libbrecht: un appassionato uomo di cavalli e un grande giornalista

Testo e foto di Diego Satta

Xavier Libbrecht è cresciuto professionalmente con la rivista L'Eperon, la più importante rivista di attualità, allevamento e sport equestri, che dirige da oltre 25 anni e della quale nel mese di maggio 2010 ha firmato e festeggiato il 300° numero di questa nuova serie, iniziata nel 1983

La ricetta del successo della rivista, come lui afferma nell'editoriale, non è semplice ma si basa sullo spirito che sostiene ed anima la redazione e i collaboratori nella consapevolezza che "non ci sono risultati sportivi nell'equitazione, senza un allevamento appropriato e di qualità". Una continua ricerca dell'attualità, non allontanandosi mai da quella che, numero dopo numero, si può definire "traiettoria della linea editoriale". Una rivista che è punto di riferimento per tutto il mondo allevatorio e sportivo del cavallo da sella in Francia, in Europa e nel mondo. Una rivista che ogni professionista ed appassionato del settore non dovrebbe farsi mancare in biblioteca. Incontro Xavier Libbrecht a Parigi in occasione della presentazione del mio romanzo pubblicato in lingua francese. Per un concomitante vernissage di uno scultore di cavalli non potrà venire alla presentazione e perciò mi invita a pranzo al Café Restaurant Historique Croissant, in rue Montmartre. Sempre aperto e sensibile alle novità mi dice che l'informatica, internet e la tecnologia digitale stanno soppiantando la tradizionale comunicazione fatta su carta. Afferma che, tempo ancora qualche anno, e la comunicazione su carta diventerà cosa rara e costerà moltissimo. Questo processo lo ritiene "inexorable", cioè inevitabile. La sua stessa rivista L'Eperon che pure è la prima in Francia e molto apprezzata in Europa, non potrà sottrarsi a questo processo e, in futuro, per poter ancora uscire in

edicola dovrà costare il triplo di quel che costa adesso. Ciò poiché la maggior parte dell'utenza la leggerà soltanto al computer e ne leggerà soltanto le parti di stretto interesse. Provo a obiettare che non mi pare possibile, ad esempio, che ciascun appassionato del mondo equestre possa avere il tempo e la possibilità di scaricare e archiviare gli articoli di maggior interesse per cui la disponibilità della copia stampata, da archiviare e conservare, sarà sempre preferita. Lui ribadisce che il processo è inesorabile! Porta a sostegno i dati del loro sito internet Cavadeos che sta andando alla grande con migliaia di accessi giornalieri, il quale ha una media di 7-8 nuove notizie e 3-4 video al giorno. Cioè la comunicazione deve essere il più veloce possibile ed è que-

sto che l'utenza dimostra di volere. Infatti moltissimi professionisti consultano il sito più volte al giorno proprio per avere la più rapida acquisizione delle notizie utili alla loro attività. Ecco perché lui sta dedicando attenzione e investimenti al sito cavadeos.com anche in termini di "business" essendo convinto che acquisterà sempre più diffusione e



importanza, anche perché l'accesso non è gratuito, ma viene collegato all'abbonamento alla rivista L'Épéon. Poi parliamo del suo impegno nel lavoro: intensissimo e senza tregua, sempre in lotta contro il tempo per rispettare le scadenze. Per il pomeriggio dovrà recensire su Equidia ben cinque nuovi libri sul mondo del cavallo e avrà a disposizione soltanto due ore per farlo. Senza leggerli integralmente ma scorrendo velocemente al computer le pagine più interessanti. Non c'è più tempo per leggere, tutto è velocissimo e una cosa incalza l'altra. Lavora dalle 12 alle 15 ore al giorno ogni giorno e il week end è dedicato alle manifestazioni equestri, concorsi ippici, eventi ecc. che un giornalista ed un appassionato del cavallo come lui, non può mai disertare.

Due volte al mese, quando può, va nella sua proprietà di famiglia per seguire l'allevamento dei suoi cavalli anglo arabi, la sua passione. La sua fattrice-base è ROUMEGA DU

TOUC (a.a. al 50% da BAROUD III x COUSIN PONS) con la quale una decina di anni fa partecipò ad un raid di 160 km in Dubai, riuscendo a terminare onorevolmente il percorso. Allenata nel Sud-Ouest da Jean Dasque aveva debuttato in corsa senza grandi risultati e poi aveva praticato diverse discipline prima di approdare all'endurance. I suoi prodotti sono stati sinora LECTEUR (ottimo in concorso ippico, ammalatosi di una specie di SLA degli equini, è riuscito a fargli riprendere l'attività e adesso fa le categorie basse con un giovane cavaliere), ORATEUR (venduto in Italia per l'endurance) e POÈME. Ma il miglior prodotto si sta rivelando RACONTEUR (da uno stallone figlio di TOP VILLE) un anglo arabo molto tipico, che dopo aver debuttato in piano, corre in siepi e steeple chase con ottimi risultati. Su questo soggetto punta molto per valorizzare la produzione della sua fattrice ed è convinto che possa continuare la carriera in ostacoli con

ottime prospettive di ben figurare. Ha avuto anche una fattrice puro-sangue PLUME ROSE (ROSE LAUREL x LE PONTET) che ha prodotto BELLE PLUME, JET DE PLUME, PLUME NOIRE, LE TRUC EN PLUME, PLUMEUR. Una ventina d'anni fa vendette in Italia un altro suo prodotto PLUMIER che fu impiegato in corse ad ostacoli. Appassionato del cavallo anglo arabo, ricordava con rimpianto che in occasione di una sua visita in Sardegna aveva visto una bella femmina, reduce dalle corse e che se ne era innamorato a prima vista. Avrebbe voluto acquistarla, ma il proprietario l'aveva già promessa e non potei fare niente. Peccato perché certamente ne avremmo sentito parlare.

Il nostro incontro volgeva ormai al termine e, accompagnandolo sulla strada del suo ufficio, continuavamo a parlare di cavalli e di allevamento ... un argomento infinito che lui conosce e tratta da vero competente.